

Gaetana

Avanzi di magazzino



Gaetana
 Supermarket
 Esm
 *

Data la popolarità post *X Factor*, qualcuno ha avuto la bella pensata di pubblicare il primo repertorio di Giusy Ferreri. La cantante ha cercato di bloccare il disco, giudicandolo immaturo e poco rappresentativo. Ma ha perso. E così ora ci tocca sentire questo raffazzonato pseudopop d'autrice. Imbarazzante. Per lei e per noi. **D.P.**

Oh No Ono

Danesi mille e una notte



Oh No Ono
 Eggs
 Leaf

Fantasia al potere nell'ultimo cd (ora disponibile anche in Italia) del misconosciuto gruppo danese. Se siete in vena di perdervi fra i meandri di un pop contaminato da una e mille influenze, avvicinatevi a queste canzoni da godere ascolto dopo ascolto. Voci stranite, melodie surreali, arrangiamenti originali. Una chicca. **D.P.**

TOP 10 lesinrocks

I migliori dischi del mese secondo lesinrocks.com

Karen O

Where The Wild Things Are

Vedi alla voce Spike Jonze



- 02 **The Jim Jones Revue** Here to Save Your Soul
- 03 **Boys Noize** Power
- 04 **Charlotte Gainsbourg** IRM
- 05 **Noah & The Whale** The First Days of Spring
- 06 **The Very Best** Warm Heart of Africa
- 07 **Beak Beak**
- 08 **Blakroc** Blakroc
- 09 **Fuck Buttons** Tarot Sport
- 10 **Devendra Banhart** What Will We Be

Mumford & Sons il folk verso il cielo

Armonie vocali degne dei CSN&Y, chitarre acustiche e canzoni perfette: l'ottimo esordio della band inglese



Mumford & Sons
 Sigh No More
 V2/Cooperative Music

DIEGO PERUGINI
diego.perugini@fastwebnet.it

Euscito nell'ultima parte del 2009, quasi in sordina, e in Italia non ha avuto ancora l'attenzione che meriterebbe. Nella madre patria Inghilterra, invece, i Mumford & Sons hanno incassato lodi sperificate dai critici e un consenso crescente di pubblico: non a caso i loro concerti fissati per marzo sono già tutti «sold out». Mentre ora sono in lizza per l'Xfm's New Music Award 2010, premio per i migliori debuttanti, che darà il suo verdetto in febbraio. Noi speriamo proprio che vincano. Perché questo *Sigh No More* è un esordio di quelli che restano nel cuore. I quat-

tro ragazzi londinesi, più campagnoli che metropolitani, hanno talento da vendere e un'invidiabile impetuosità giovanile. E proprio qui sta una delle migliori armi della band, che ha iniziato pochi anni fa animata dal sacro fuoco dell'arte disinteressata.

QUASI AMERICANI

Un poker di amici, guidati da Marcus Mumford (voce, chitarra e batteria), si ritrova per fare buona musica, onesta e passionale, che viene da dentro. Niente di strano o di troppo complicato. Roba folk, country, quasi bluegrass. Tanto che, a volte, li scambi quasi per un gruppo americano. *Sigh No More*, dopo alcuni promettenti ep, è il loro piccolo grande manifesto, denso di intense parti corali che ricordano a tratti l'imperitura lezione di CSN&Y. E, poi, chitarre, banjo, violini, tromba e contrabbasso, con rimandi a Okkervil River e Fleet Foxes, tanto per fare un paio di (bei) nomi. Brillano l'ariosa invocazione dell'iniziale «title-track», le accelerazioni di *Roll Away Your Stone*, il pop ambizioso di *Thistle & Weeds* (un po' alla Coldplay), la toccante delicatezza di *After the Storm*, l'atmosfera popolare dell'ultimo singolo *Winter Winds*. E se, spinti dalla curiosità, capitate sulla loro pagina MySpace, vi regalano pure l'mp3 con una nuova (e notevole) versione di un vecchio pezzo come *Sister*. Niente male davvero. ●

VOLUME ALTO

STEFANIA SCATENI



Vostro figlio è devoto al rock? Un'enciclopedia fa al caso vostro

Qualche tempo fa Sandro Veronesi scrisse su un quotidiano una testimonianza nella quale chi scrive si riconosce pienamente. In quell'articolo lo scrittore raccontava il fascino che la musica dei favolosi Sessanta ha sui ragazzini di oggi e metteva a parte noi lettori della magia e dell'eccitazione che un genitore può provare potendo condividere la propria giovinezza «musicale» con le passioni di un figlio preadolescente che muove i primi passi nel mondo della musica rock. È successo anche a chi scrive, ed è un'esperienza perfino commovente di trasmissione dei saperi e delle esperienze (un'amica psicoterapeuta mi ha tranquillizzato: non è

detto che i figli debbano differenziarsi solo attraverso un conflitto aspro). Questo non vuol dire che siano tutte rose e fiori. Immaginatevi un'adulta con problemi di memoria e un ragazzo avido di notizie sui suoi musicisti preferiti. Sorge un problema serio quando a una mamma smemorata vengono rivolte domande precise e circostanziate che sollecitano risposte altrettanto precise. Del genere: «Mamma, in che anno Frank Zappa è venuto in tour a Roma?» «Boh, non ricordo bene, forse l'82 o forse l'84». «Ma come, tu c'eri, ma ti rendi conto che tu hai visto un concerto di Frank Zappa e non ti ricordi quando?... E di seguito: Qual è stata la terza fidanzata di Bob Dylan? In che anno Springsteen ha litigato con Clarence Clemons? Quando è stata la prima tournée dei Clash in America? Ecco, in questo caso, e solo in questo, la beatitudine della condivisione musicale comincia a scricchiolare. Per fortuna è uno scricchiolio che dura poco, e cioè fino a quando la voracità della prole non colmerà i «vuoti» autonomamente, leggendo bio e discografie, consultando internet e tracannando qualsiasi informazione trovi sui propri beniamini. Ma per togliersi d'impaccio in quell'interregno di domande «difficili», ecco che posso suggerire una soluzione. Si chiama *Enciclopedia del rock dal 1954*, pubblicata da Arcana alla fine dell'anno scorso (pp. 1624, euro 39,50) ed è aggiornata al dicembre 2009 (c'è anche l'ultimo live di Paul McCartney *Good Evening New York City*). Lo userete finché i vostri giovani roccettari non lo leggeranno da soli. E ne sapranno più di voi. ●